

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

II.

TORNATA DI GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1880

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAUROGÒNATO

E PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI.

SOMMARIO. *Il segretario Di Carpegna legge il processo verbale della tornata precedente che è approvato senza osservazioni. = Si procede allo spoglio delle schede per la votazione di ballottaggio per la nomina di due segretari — Proclamazione del risultato della votazione. = Comunicazioni del Senato del regno, del ministro di grazia e giustizia e del presidente della Corte dei conti. = Il Presidente legge le proposte dei deputati Lacava e Minervini — Il deputato Lacava dimostra la necessità di confermare la Commissione generale del bilancio così come tutte le altre Commissioni — Il presidente del Consiglio acconsente pienamente a tale proposta — Osservazioni del deputato Morana, il quale chiede sia confermata per tutta la Sessione la Commissione generale del bilancio — Replica del deputato Lacava — Nuove considerazioni del deputato Sella sulla proposta del deputato Lacava — Il deputato Crispi, dopo brevi osservazioni rivolte al deputato Sella, dichiara di dimettersi dal far parte della Commissione del bilancio — Il deputato Minghetti dimostra che vi sono altri precedenti negli atti parlamentari di conferma di Commissioni dopo la chiusura della Sessione — Nuove osservazioni del deputato Lacava sullo stesso argomento — Spiegazioni dei deputati Minervini e Minghetti — Il deputato Del Zio propone che la presente Commissione del bilancio sia riconfermata per tutta la Sessione — La Camera approva la proposta Lacava nella conferma delle Commissioni permanenti — Il deputato Sella domanda la divisione sulla proposta del deputato Del Zio — La proposta del deputato Del Zio è approvata per intero. = Annunzio di una domanda d'interrogazione dei deputati Coppino e Sella sull'orribile attentato alla vita di Sua Maestà lo Czar di Russia — Dichiarazioni del presidente del Consiglio — I deputati Coppino e Sella si dichiarano soddisfatti. = Il ministro delle finanze presenta il bilancio di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1880 — Presenta inoltre un disegno di legge per autorizzare la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci a tutto marzo; un disegno di legge per convalidazione di decreti reali per prelevamenti dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1879; ed un altro per convalidazione di simili prelevamenti per l'esercizio 1880 — Presenta ancora quattro disegni di legge per l'approvazione dei consuntivi 1875, 1876, 1877 e 1878 — Ripresenta il disegno di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinazione; ed un disegno di legge comprendente: 1° Modificazioni della tassa di fabbricazione degli spiriti; 2° Modificazioni al dazio d'entrata degli olii minerali e delle resine; 3° Disposizioni sul patrocinio gratuito; 4° Riordinamento dell'amministrazione del lotto; 5° Modificazioni alla legge sulle concessioni governative, chiedendone la rimessione alla Commissione generale del bilancio — Presenta finalmente, chiedendone l'urgenza, due disegni di legge: Proroga del termine per l'applicazione dei misuratori meccanici alla distillazione degli spiriti e disposizioni relative al dazio di consumo. Ed un ultimo disegno di legge per la vendita a trattative private della miniera di Monteponi in Sardegna — La Camera acconsente che siano rimessi alla Commissione generale del bilancio i disegni di legge per prelevamenti di somme dal fondo delle spese impreviste per gli anni 1879 e 1880, ed accorda l'urgenza dei disegni di legge per l'applicazione dei misuratori meccanici alle distillerie e per le disposizioni relative al dazio consumo — Il deputato Garzia chiede e la Camera accorda l'urgenza del disegno di legge per la vendita della miniera di Monteponi in Sardegna. = Sulla domanda del ministro delle finanze che i bilanci vengano ripresi nello stato in cui si trovavano prima della chiusura della prece-*

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

dente Sessione, parlano i deputati Sella e Crispi — La Camera approva. — Il ministro delle finanze chiede che i disegni di legge per nuovi provvedimenti finanziari siano deferiti all'esame della Commissione del bilancio — Il deputato Sella si oppone — Parlano sull'incidente il deputato Minervini ed il presidente del Consiglio — La Camera approva la proposta del ministro delle finanze. — Il Presidente comunica un'interrogazione del deputato Pasquali al ministro dei lavori pubblici sull'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia — L'interrogato dichiara che risponderà nella prossima discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici — Il deputato Pasquali accetta — Si procede al sorteggio degli uffici.

La seduta ha principio alle ore 2 10 pomeridiane.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione di ballottaggio per la nomina di due segretari.

Nella scheda, per errore di tipografia, furono stampati quattro numeri 1, 2, 3, 4, mentre non si devono scrivere che due nomi; sono quattro in ballottaggio ma due solamente sono i segretari da nominare.

Si procederà alla chiama.

(Il segretario Melodia fa la chiama.)

Se ci sono ancora dei deputati che non abbiano votato, li prego di voler venire a deporre la loro scheda nell'urna.

MAZZARELLA. Per i neonati ci vogliono nove mesi di lavoro antececente. (ilarità)

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

(Nuova interruzione dell'onorevole Mazzarella.)

La prego di far silenzio onorevole Mazzarella.

Invito gli onorevoli scrutatori, Giudici, Piccoli, Saint-Bon, Micheli, Borruso, Minervini, Codronchi, Piaciani, Favale, Garzia, Gandolfi a recarsi al banco della Commissione per fare lo scrutinio.

La seduta è sospesa per mezz'ora.

(La seduta è riaperta alle ore 3 35.)

PRESIDENTE. Si riprende la seduta.

Prego gli onorevoli deputati di riprendere i loro posti.

Proclamo l'esito della votazione di ballottaggio per la nomina di due segretari:

Votanti 252.

L'onorevole Di Carpegna	ebbe voti	201
» Guiccioli	»	128
» Fabrizi Paolo	»	48
» Tenca	»	42

Schede bianche 31, nulle 1.

Sono eletti gli onorevoli Di Carpegna e Guiccioli.

Il seggio definitivo della Camera resta dunque costituito in questo modo:

Presidente Farini.

Vice-presidenti: Spantigati, Piaciani, Taiani, Maurogò nato.

Segretari: Solidati-Tiburzi, Cocconi, Quartieri,

Mariotti, Del Giudice, Melodia, Di Carpegna, Guiccioli.

Questori: Adamoli, De Riseis.

MAUROGÒNATO, Presidente. Invito l'onorevole Farini a venire ad occupare il Seggio della Presidenza.

(Il Presidente Farini ascende il Seggio presidenziale e prima di occuparlo abbraccia il vice-presidente Maurogò nato — Si baciano — Prolungati ed unanimi applausi della Camera.)

FARINI, Presidente. Onorevoli colleghi! Volgòno oramai due anni dacchè voi m'innalzaste all'onore di presiedervi, ed in questo lasso di tempo due volte, con grande parzialità verso di me, mi manteneste, ed oggi mi confermate nell'altissimo ufficio.

Tanta benevolenza, tanta fiducia, il plauso col quale m'avete testè accolto, sorpassano di gran lunga tutte le aspirazioni della modesta mia vita politica, e financo tutte le illusioni che possono avere ingemmata la mia età più balda. Ad esse è inadeguato ogni ringraziamento; ogni gratitudine è scarsa; ond'è che risalendo sopra questo seggio, alle grazie maggiori che vorrei rendervi, e che il mio cuore sente per voi, ma solo una mente eletta potrebbe esprimere, antepongo profferirvi la solenne promessa: che primo, per magnanimità vostra, agli onori, sarò pur primo ai doveri. A questi tutto il mio tempo, tutta la mia energia, ed il povero ingegno mio, colla sicura coscienza che mai vi fallirò per men retti intendimenti o per animo mal fermo.

Non ispetta a me, onorevoli colleghi, indicarvi la via che noi dobbiamo battere insieme; l'augusta parola del Re ve la segnava intiera e ve ne additava la nobile meta. Voi potete fare a fidanza che la magistratura affidata a me, nelle cui mani oggi ognuno di voi depone parte de' suoi diritti, perchè la somma dei diritti di tutti sia tutelata, non perturberà giammai lo svolgimento dei grandi giudizi politici, nè verrà avvilita a beneficio di uomini, di partiti o di opinioni. (Bravo! Bravo!)

Scarico da ogni preoccupazione personale, equanime verso tutti, a tutti istessamente grato, sollecito soltanto della vostra dignità, delle vostre prerogative, della maestà di quest'Assemblea, stimolato dall'affetto al Re, all'Italia ed alle istituzioni,

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

assisterò alle vostre discussioni, come a patriottica gara di cittadini elettissimi in servizio della patria. (*Bene! Bravo!*)

Che se mi è lecito d'indirizzarvi una preghiera, quest'una vi fo vivissima: attendete con ogni diligenza ad un ufficio nel quale la negligenza è colpa, voltandosi a danno delle istituzioni che il popolo italiano conquistò con secolari sacrifici e che vuole strenuamente difese e mantenute incolumi da ogni iattura. (*Bravo! Bene!*)

Nè vi dispiaccia che io confidi che voi, miti nel rimproverare, assegnati nel desiderare, prudenti nel risolvere, attingerete dalla temperanza il più sicuro ausilio della libera parola; sicchè la sola passione del bene pubblico agitando quest'Aula, vi signoreggi un'atmosfera patriottica di libere forze, a quello cospiranti.

Onorevoli colleghi! Superato più che mezzo il suo corso, la presente Legislatura vede dinnanzi a sè molti dei problemi con i quali fu iniziata; urge adunque di risolverli se noi non vogliamo che anche il bene procacciato rimpicciolisca davanti al maggior bene promesso ed alla grande aspettazione.

Lungiadunque le impazienze che indugiano, lungi le smodate pretese che le velleità sostituiscono alle opere; e come dalla antica Roma si diffuse nel mondo intero, così da questa Roma italiana si suscitò nel popolo nostro, la vigorosa e splendida vita a cui esso potentemente agogna ed ha diritto.

Da questa opera sublime, come quella che maturando i frutti assicurerà i vantaggi della libertà, ognuno di voi ricaverà larga messe di gloria. A me, se sarà dato contribuirvi dirigendo non indegnamente le vostre discussioni, rimarrà il conforto di non avere inutilmente vissuto. (*Bravo! Benissimo! — Applausi*)

Invito gli onorevoli segretari e gli onorevoli questori a prendere i loro posti.

(*I componenti dell'ufficio di Presidenza vanno ad occupare i loro posti.*)

Come è mio dovere, mi affretterò a dar parte della costituzione dell'ufficio di Presidenza a S. M. il Re ed al Senato.

In virtù dell'attribuzione concedutami dall'articolo 14 del regolamento di nominare la Giunta delle elezioni, riconfermo la Giunta della Sessione passata, nelle persone degli onorevoli Morini, Indelli, Antonibon, Barazzuoli, Carnazza, Lazzaro, Monzani, Robecchi, Vastarini-Cresi, Nanni, Bertolini, Tumminelli. *Supplenti*: Bartolucci-Godolini, Chinaglia, Castellano, Correale, Fusco, Morrone, Mazza e Speciale.

Sono giunte alla Presidenza le seguenti comunicazioni:

« Il Senato del regno essendosi nella pubblica seduta d'oggi definitivamente costituito mediante la nomina del suo ufficio di Presidenza, il sottoscritto si reca a premura di porgerne annunzio a S. E. il presidente della Camera dei deputati; cui pregiassi in pari tempo riprofferire i sensi della sua distinta considerazione.

« *Il presidente*
« *TECCHIO.* »

Altra comunicazione:

« Il sottoscritto ha il pregio di partecipare a V. E. che, con regio decreto del 1° corrente mese, il cavaliere Cesare D'Ippolito, consigliere di Corte d'appello in Napoli, con lo stipendio di lire 7000, fu promosso al grado di consigliere della Corte di cassazione di Napoli, con lo stipendio di lire 9000.

« *Il ministro Villa.* »

Do atto all'onorevole ministro di questa comunicazione, e dichiaro vacante il collegio di Nicastro.

Altra comunicazione:

« In esecuzione del disposto dell'articolo 10 della legge 22 aprile 1869, n° 5026, sulla contabilità generale dello Stato, e dell'articolo 124 del relativo regolamento, il sottoscritto ha il pregio di trasmettere a cotesto onorevole ufficio di Presidenza lo elenco dei contratti sui quali nel decorso anno 1879 il Consiglio di Stato ha dato il suo parere e che la Corte ha registrato.

« *Il presidente Duchoqué.* »

Do atto di questa comunicazione, che sarà deposta negli archivi della Camera.

È stata presentata al banco della Presidenza la seguente proposta:

« Propongo che la Camera riconfermi la Commissione generale del bilancio e le altre Commissioni permanenti, nominate nella Sessione precedente.

« *Lacava.* »

LACAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Un'altra proposta pure è stata fatta sullo stesso argomento; è dell'onorevole collega Minervini:

« Si ponga a partito con una unica votazione la conferma di tutte le Commissioni permanenti. »

L'onorevole Lacava ha facoltà di parlare.

LACAVA. Le ragioni per le quali mi sono permesso di presentare al banco della Presidenza la mozione testè letta dall'onorevole nostro presidente mi sembrano così evidenti, che io non ho bisogno per essa di intrattenere lungamente la Camera.

Prima di tutto, è noto che la Commissione del bilancio ha compiuto i suoi studi con uno zelo ed un lavoro indefesso di cui le rendo omaggio, ed ha già presentato e pubblicato anche le sue relazioni; e

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

credo non ne manchi che una solamente. Quindi se noi volessimo di nuovo nominare la Commissione del bilancio, noi non solamente avremmo una perdita di tempo, ma correremmo il rischio di rifare tutto il lavoro da essa fatto e così ben condotto. E perciò che prego la Camera di voler confermare la già scaduta Commissione. A ciò non credo sia contrario neppure il nostro regolamento, poichè l'articolo 58 dice che le Commissioni permanenti sono nominate a scrutinio segreto, qualora la Camera non deliberi altrimenti.

Ma vi è di più: noi abbiamo dei precedenti che confermano la mia proposta. Il primo lo trovo nel 12 giugno 1877. Non è veramente del tutto identico a quanto attualmente chiedo alla Camera di fare; ma però anche in quel caso la Commissione del bilancio fu incaricata di studiare i bilanci ancorchè la Sessione potesse essere chiusa.

La mozione votata dalla Camera fu così:

« Metto ai voti la proposta fatta dal deputato Cairoli la quale consiste *in questo*: che l'attuale Commissione del bilancio abbia competenza ed attribuzioni sul bilancio di prima previsione del 1878, anche nel caso in cui *sia chiusa la Sessione legislativa*. »

Ma oltre questo precedente, ve n'è un altro che calza a capello coll'attuale mia proposta, ed è del 17 novembre 1855.

In quella nuova Sessione fu fatta la proposta di convalidare la Commissione generale del bilancio nominata nella Sessione precedente, e fu approvata.

In seguito a questi precedenti, e per i lavori che la Commissione ha già fatti, io prego la Camera di volerla riconfermare.

Più o meno le stesse ragioni valgono per riconfermare le altre Commissioni permanenti; ed è per questo, che mi sono permesso di fare la proposta di confermare non solo la Commissione generale del bilancio, ma anche le altre Commissioni permanenti.

PRESIDENTE. L'onorevole Minervini ha presentato una proposta analoga.

MINERVINI. Mi associo a quella dell'onorevole Lacava. La cosa è talmente evidente che non ha bisogno di maggiori parole.

PRESIDENTE. L'onorevole Minervini si associa alla proposta dell'onorevole Lacava.

Il presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

CAIROLI, presidente del Consiglio. Dichiaro unicamente che il Ministero acconsente ben volentieri alla proposta fatta dall'onorevole Lacava, al quale si è associato l'onorevole Minervini. Egli ne ha indicato i motivi. Credo anch'io che questa proposta

non sia contraria al regolamento, nè alla consuetudine oggi appoggiata da più incalzanti ragioni.

Accogliendo la proposta dell'onorevole Lacava si raggiunge lo scopo comune, che è quello di affrettare i lavori parlamentari.

Quindi per parte del Ministero, non solo non c'è opposizione, ma pieno consentimento alla proposta dell'onorevole Lacava.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Botta.

Rinunzia?

BOTTA. Rinunzio.

SELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sella.

SELLA. Io voto ben volentieri la proposta dell'onorevole Lacava, però dichiaro con quali limiti intendo di votarla. Se la Sessione non fosse stata chiusa, che cosa sarebbe accaduto? La Commissione attuale del bilancio avrebbe portato a termine la discussione del bilancio di prima previsione del 1880, e poi, se si fosse seguito l'esempio degli anni precedenti, a marzo, o quando l'onorevole ministro delle finanze avesse fatta la sua esposizione finanziaria, si sarebbe nominata una nuova Commissione. Io non intendo di invitare ora la Camera a pronunziarsi sopra questa questione, se cioè a marzo si debba fare un'altra nomina; soltanto dichiaro per parte mia di votare la proposta dell'onorevole Lacava con questo intendimento, di ripristinare le cose per ciò che riguarda la Commissione del bilancio, come se la Sessione non fosse stata chiusa.

PRESIDENTE. L'onorevole Lacava ha facoltà di parlare.

LACAVA. Io non intendo punto di pregiudicare la questione dell'avvenire; ed in conseguenza non ho altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Dunque oltre alla conferma della Commissione del bilancio...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. E le altre?

PRESIDENTE... la proposta dell'onorevole Lacava riguarderebbe anche la conferma delle altre Commissioni che sono: quella delle petizioni, quella della biblioteca della Camera, quella per l'accertamento dei deputati impiegati, quella per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti, quella per la sorveglianza del debito pubblico, quella dei resoconti amministrativi, e l'altra per la riforma del regolamento della Camera.

SELLA. Io limito le mie riserve e ringrazio l'onorevole Lacava di essersi associato a me, poichè credo che anche egli limiti le sue riserve alla Com-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

missione del bilancio, perchè era nelle consuetudini degli anni precedenti di procedere così.

PRESIDENTE. Io non ho voluto che enumerare tutte le Commissioni che sarebbero confermate se la proposta dell'onorevole Lacava venisse accettata dalla Camera.

L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. È semplicemente per dichiarare, come ha detto l'onorevole Lacava, che anche il Ministero, nell'accettare la proposta di lui, non intende menomamente che sieno vincolate o pregiudicate le deliberazioni della Camera, alle quali si rimette pienamente; e per dichiarare anche che esso accettava la proposta Lacava interamente, cioè anche per la conferma di tutte le altre Commissioni.

PRESIDENTE. Dunque porrò ai voti la conferma di tutte le Commissioni permanenti di cui ho dato lettura; ben inteso che per ciò che riguarda la Commissione del bilancio questa conferma non pregiudicherà per nulla le deliberazioni future che la Camera potrà prendere, secondo le consuetudini degli anni precedenti.

MORANA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Morana ha facoltà di parlare.

MORANA. Io vorrei pregare la Camera di riflettere che se si può derogare alla procedura (ed a mio credere si deve nell'attuale circostanza) non si deve però fare una seconda cosa che assolutamente è in urto con le disposizioni del regolamento.

Noi, con la conferma della Commissione così per alzata e seduta, dobbiamo provvedere alla nomina di una Commissione generale del bilancio, la quale secondo lo spirito del regolamento, deve rimanere insediata per tutta la Sessione. Dunque io non capisco che ora si nomini una Commissione di bilancio per poi, contrariamente alla parola scritta dal regolamento, nominarne un'altra quando saremo a marzo. Quindi io ripigliando in qualche maniera la proposta dell'onorevole Lacava, prego la Camera di votare la conferma della Commissione del bilancio, senza passare allo scrutinio segreto secondo la forma consueta, con questo intendimento però, che questa Commissione resti confermata per tutta la Sessione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

LACAVA. Quando ho fatto la mia proposta chiedeva che la Commissione fosse nominata senza deroga alcuna al regolamento. Io mi sono fondato sui precedenti e sulla necessità di far presto e di non perdere il lavoro fatto dalla Commissione generale

del bilancio. Ho fatto poi osservare che la mia proposta non è contraria punto al regolamento, poichè l'articolo 58 del regolamento dice, parlando delle Commissioni permanenti, così: « La Camera nomina quattro Commissioni permanenti per tutta la Sessione: una per l'esame dei bilanci, una per le petizioni, una per la verificazione del numero degli impiegati ed una per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti; il numero dei componenti quella dei bilanci non potrà esser minore di 30, quella dei decreti sarà composta di nove membri. La nomina di queste Commissioni si fa per scrutinio segreto, qualora la Camera non deliberi altrimenti. Se la prima votazione non ha risultato, la seconda sarà fatta per ballottaggio. »

La mia proposta si fonda e si ferma a questa ultima parte, cioè che non si nomini per scrutinio segreto, ma bensì che sia confermata la Commissione, già stata nominata nella passata Sessione. E quando l'onorevole Sella ha fatto l'osservazione se questa dovesse o pur no durare per tutta la Sessione, allora io ho chiesto di parlare ed ho detto che non intendeva pregiudicare punto simile questione. E perciò l'onorevole Morana se avesse tenuto presente questa mia osservazione avrebbe visto che io non intendo affatto pregiudicare la questione, e che mia intenzione è soltanto quella di sostenere che attualmente la nomina della Commissione sia fatta non per scrutinio segreto, ma che sia confermata la Commissione scaduta, quella cioè nominata nella passata Sessione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sella.

SELLA. Se si tratta di nominare la Commissione generale del bilancio per tutta quanta la Sessione, vedranno i miei colleghi che la questione è molto diversa, ma se invece (come osservava benissimo il proponente onorevole Lacava), si tratta di considerare che abbiamo davanti a noi in questo momento, se non erro, sei relazioni...

Voci. Sono otto!

SELLA. Ma ecco, sono 10 gli stati di prima previsione; tre, se la memoria non mi tradisce, furono già votati... (*Interruzioni*) e sono divenuti leggi...

Voci. No! no! non furono ancora votati al Senato.

SELLA... tutti e 10 allora perchè c'è ancora il bilancio dell'entrata. E siccome questa Commissione ha terminati i suoi lavori per nove di questi bilanci, imperocchè, parmi che per il solo stato di prima previsione dell'entrata non sia stata ancora presentata la relazione, è chiaro che vi è una grandissima ragione di opportunità nel confermare la Commis-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

sione stessa, perchè non debba perdersi (mi permetto di qualificare di perdita) il tempo della Commissione, ma consacrarsi molto altro tempo per presentare le relazioni. Quindi avevo fatto plauso alla proposta dell'onorevole Lacava circoscritta in questi termini. Ma se l'onorevole Morana crede che si debba estendere la questione, allora mi pare che la cosa venga in termini diversi. Io devo osservare che, per esempio, l'anno passato, noi tutti lo ricordiamo, fu nominata la nuova Commissione del bilancio, non ostante che si fosse nel corso della Sessione. I precedenti nostri, se io non erro, sono questi: che la stessa Commissione del bilancio esamina un bilancio di prima previsione ed un bilancio di definitiva previsione.

MORANA. Allora non può essere.

SELLA... e poi si procede alla nomina di una nuova Commissione.

Del resto, onorevole Morana, io osservo solo questo, che ho fatto soltanto una riserva; non intendo con ciò di dire che, quando saremo al marzo, io mi alzerò a proporre che si nomini una nuova Commissione del bilancio. Mi pare che questa fosse una domanda discreta, ed ho visto che il proponente ed il Governo l'hanno accettata, e credo che l'onorevole Morana potrebbe accettarla anche lui. E così, senz'altro consumo di tempo, si potrebbe insediare immediatamente l'antica Commissione del bilancio per procedere all'esame dell'attuale stato di prima previsione.

CRISPI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Mi permetto di ricordare alla Camera che sta di fatto che le nostre consuetudini sono un po' in contraddizione colla lettera del regolamento.

Mentre questo prescrive che una Commissione per l'esame dei bilanci sia nominata per tutta la Sessione, è invalsa la consuetudine invece che una stessa Commissione del bilancio, come avvertiva l'onorevole Sella, esaminasse un bilancio di prima previsione ed un bilancio definitivo. Poi furono rinnovate sempre le Commissioni per questo esame.

Anzi aggiungo di più che la stessa Commissione non esaminò mai i due bilanci nello stesso anno, ma esaminò quello definitivo di un anno, e quello di prima previsione dell'anno successivo.

MORANA. No.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Morana, la cosa è precisamente in questi termini.

Fatto questo ricordo, do facoltà di parlare all'onorevole Crispi.

CRISPI. Siamo in un momento, dirò, anormale. Quando si chiude la Sessione, si suppone che il bilancio di prima previsione sia già votato; e per que-

sto è logico che all'apertura della successiva Sessione la Commissione debba esaminare e portare alla Camera la relazione dei bilanci della Sessione in corso. Quali sono i bilanci della Sessione in corso? Il bilancio definitivo dell'annata incominciata, ed il bilancio di prima previsione dell'anno che va a cominciare.

Oggi noi ci troviamo, come dicevo, in condizione anormale; poichè abbiamo un bilancio di prima previsione che avrebbe dovuto essere discusso ed approvato almeno nel dicembre passato. Nondimeno il regolamento non prevede questo caso speciale, quale è il bilancio di prima previsione ed il bilancio di definitiva previsione che devono in una unica Sessione legislativa discutersi ed approvarsi; ma si limita a dire con una formula generale, che all'apertura di ogni Sessione devono nominarsi quattro Commissioni permanenti che durano tutta la Sessione.

Abbiamo poi anche nello Statuto un altro articolo che dice « Ogni legge (e quella del bilancio è una delle più importanti) deve essere esaminata da una Giunta. » Neanche lo Statuto dà alle Giunte una vita limitata.

Non avendo adunque nè nello Statuto, nè nel regolamento nulla che porti ad interpretare l'uno e l'altro nel modo come l'onorevole Sella pare voglia interpretarlo, io mi oppongo alla sua mozione.

MINGHETTI. Domando di parlare. (*Rumori a sinistra*)

CRISPI. Il significato degli articoli ai quali ho alluso, è tutto opposto a quello che l'onorevole Sella vorrebbe.

Ma poichè nelle previsioni, o nelle apprensioni, dell'onorevole Sella io non ci devo entrare, comincio per dichiarare che io non accetto di essere confermato nel modo proposto dal capo della Opposizione, e mi dimetto fin d'ora, qualora la di lui opinione trionfasse, da membro della Commissione del bilancio.

MINERVINI. Io ho chiesto di parlare quando l'onorevole Morana ha voluto chiarire la questione. (*Rumori*)

Lo scopo della proposta è quello di non violare il regolamento, e di accelerare i lavori.

Ora quando il regolamento dice che la Commissione deve durare l'intera Sessione, se noi confermiamo la Commissione già esistente, sarebbe come se noi nominassimo una nuova Commissione e questa deve durare l'intera Sessione.

Quindi mi pare che non possa reggere l'osservazione dell'onorevole Sella, perciò io accetto la mozione dell'onorevole Morana.

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Minghetti.

MINGHETTI. A me pare che nelle assemblee sia molto savio tener conto dei precedenti. Ora, noi ne abbiamo uno, che è precisamente quello del 1873. In quell'epoca eravamo nell'istesso caso in cui ci troviamo ora, e il Governo d'allora domandò esso stesso alla Camera che si compiacesse di confermare la Commissione del bilancio, essendo già distribuite molte delle relazioni. L'onorevole Ara espresse questo concetto e disse: sta bene, però badiamo che quando saremo giunti al marzo, allorchè verrà presentato il bilancio definitivo, la Camera sarà libera di fare quello che crederà più conveniente.

Rispose l'onorevole presidente della Camera:

« Debbo farle osservare che io intendeva ricordare come fosse uso della Camera che la Commissione generale del bilancio non istesse riunita che per riferire sugli stati di prima previsione, ed essere altresì pratica costante che per l'esame del bilancio definitivo occorresse procedere alla nomina di una nuova Commissione; in una parola io non intendeva per nulla proporre che la Camera si discostasse dalle usanze sin qui praticate. »

Al che l'onorevole Ara rispose: « Va benissimo. » E fu votato in questo modo.

Identica in oggi si presenta la posizione, e la proposta è eguale.

Che cosa dice l'onorevole Sella? Dice: giunti a marzo, la Camera deciderà quello che crederà, ma intanto non ci scostiamo dai precedenti che abbiamo avuto.

Ed anche al 5 marzo del 1876 io ricordo benissimo che, dopo l'esposizione finanziaria, si procedeva dalla Camera alla nomina della Commissione del bilancio. Nell'interesse di tutti, a mio avviso, non conviene discostarsi dai precedenti, e siccome siamo d'accordo Governo, proponenti e opposizione di confermare la Commissione del bilancio in questo momento, riservata la questione su ciò che dovrà poi farsi nel marzo, così mi sembra che la migliore e più semplice delle risoluzioni sia di procedere a questa conferma nei termini in cui è stata proposta.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. L'onorevole Lacava ha facoltà di parlare.

LACAVA. Ho chiesto di parlare quando l'onorevole Sella ha fatto nuove osservazioni sulla mia proposta, che egli ha dichiarato anche di votare, e di che lo ringrazio.

Io risposi alla prima sua osservazione che non intendeva pregiudicare la questione. Se si fosse ri-

masti su questo terreno, la cosa sarebbe andata senza ulteriore discussione, ma dopochè una discussione così larga si è fatta sulla durata del mandato della Commissione, e siccome la mia proposta è che fosse confermata la vecchia Commissione senza punto derogare al regolamento che ne fissa la durata, e che dice che la Commissione deve essere nominata per tutta la Sessione, così desidero che sia messa ai voti la mia proposta senza alcuna riserva sulla durata del suo mandato.

PRESIDENTE. Mi pare che potremo venire ai voti.

Voci. Ai voti! ai voti!

SELLA. Chiedo di parlare.

MAZZARELLA. La finiremo a marzo.

MINERVINI. L'onorevole Minghetti ha citato un precedente che si poggia sopra un fatto ben diverso dall'attuale: si trattava allora non di una nuova Sessione, ma di Sessione in continuazione. Ora siamo in un'altra Sessione e il regolamento dice che la novella Sessione deve nominare la Commissione permanente del bilancio, noi invece di nominarla vogliamo che si confermi la precedente; è conseguenza logica adunque che debba rimanere per tutta la Sessione, altrimenti derogheremmo al regolamento. Quindi non mi pare che il precedente invocato dall'onorevole Minghetti possa calzare al caso attuale. Ecco perchè insisto nella proposta a cui mi sono associato, senza alcuna riserva.

PRESIDENTE. Mi pare che potremmo dividere le questioni. La proposta dell'onorevole Lacava si compone di due parti; una che riguarda la conferma della Commissione generale del bilancio, un'altra che riguarda la conferma di tutte le Commissioni permanenti, di cui ho dato lettura, cioè, le Commissioni per le petizioni, per la biblioteca della Camera, per l'accertamento dei deputati impiegati, per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti, per la sorveglianza del debito pubblico, per i resoconti amministrativi, per la riforma del regolamento della Camera.

Sulla conferma di queste Commissioni permanenti non è sorta nessuna obiezione, per conseguenza la pongo ai voti.

Chi approva la conferma di queste Commissioni è pregato di alzarsi.

(La Camera approva.)

Ora rimane la conferma della Commissione generale del bilancio. Sopra di essa è sorta qualche obiezione.

L'onorevole Del Zio manda una proposta così concepita:

« Il sottoscritto propone che la Camera, in conformità dell'articolo 58 del regolamento, voglia con-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

fermare l'attuale Giunta del bilancio per tutta la Sessione. »

MINGHETTI. Domando di parlare per un fatto personale.

PRESIDENTE. Parli.

MINGHETTI. Il mio fatto personale è questo. L'onorevole Minervini ha creduto che io citassi un precedente dove non v'era Sessione nuova, ed io gli dichiaro che il precedente che io ho citato si riferisce precisamente ad un caso identico, in cui la Sessione nuova v'era stata con discorso d'inaugurazione del Re. Per conseguenza il precedente che io ho citato è perfettamente identico in tutte le forme a questo.

Quanto poi al nominare per tutta la Sessione la Commissione, questa sarebbe una tal novità...

PRESIDENTE. Onorevole Minghetti il fatto personale cessa...

MINGHETTI. Io cesso... ma siccome la Sessione può anche durare 10 anni...

PRESIDENTE. Dunque abbiamo due proposte. Quella dell'onorevole Lacava, il quale propone che la Camera confermi la Commissione generale del bilancio, dopo le spiegazioni da lui date mi pare che si confonda coll'altra dell'onorevole Del Zio.

LACAVA. Sì! sì!

PRESIDENTE. Per conseguenza pongo ai voti la proposta dell'onorevole Del Zio a cui si è associato l'onorevole Lacava. La rileggo:

« Il sottoscritto propone che la Camera, in conformità dell'articolo 58 del regolamento, voglia confermare l'attuale Giunta del bilancio per tutta la Sessione. »

SELLA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

SELLA. Domando la divisione nella votazione di questa proposta, non già per oppormi al regolamento... ma, parliamoci chiaro: qui l'intenzione dell'onorevole Del Zio è che la Commissione del bilancio, contro ciò che è accaduto sempre in passato, s'intenda nominata per tutta la Sessione. Quindi io domando la divisione. Voterò la prima parte di quella proposta, ma non voterò la seconda.

PRESIDENTE. Quindi mi pare che la divisione si possa fare in questo modo: Prima parte: « Il sottoscritto propone che la Camera, in conformità dello articolo 58 del regolamento, voglia confermare l'attuale Giunta del bilancio. »

Seconda parte: « per tutta la Sessione. »

Non è questa la divisione che s'intende di fare?

SELLA. Perfettamente.

PRESIDENTE. Per conseguenza verremo ai voti per divisione. Rileggo la prima parte della proposta:

« Il sottoscritto propone che la Camera, in con-

formità dell'articolo 58 del regolamento, voglia confermare l'attuale Giunta del bilancio. »

Chi approva questa prima parte è pregato di alzarsi.

(La Camera approva.)

Ora verremo alla seconda parte: « per tutta la Sessione. » (*Rumori e interruzioni a sinistra*)

MURATORI. Si è già votato. Lo dice il regolamento.

PRESIDENTE. Io ho fatto la riserva. Siccome il regolamento contraddice alle consuetudini, io ho creduto di far la riserva e l'ho espressa prima. È dal 1870 in poi che questa consuetudine è invalsa, sostituendosi al regolamento che vige dal 1868.

Pongo dunque ai voti questa seconda parte: « per tutta la Sessione attuale. »

(Dopo prova e controprova la seconda parte della proposta Del Zio è accettata.) (*Bene! a sinistra*)

INTERROGAZIONE DEI DEPUTATI COPPINO E SELLA SULL'ATTENTATO ALLA VITA DELL'IMPERATORE DI RUSSIA.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente proposta:

« I sottoscritti, commossi alla notizia del novello attentato contro Sua Maestà l'imperatore di Russia e contro la famiglia imperiale, domandano all'onorevole presidente del Consiglio dei ministri se il Governo del Re siasi fatto interprete della nazione italiana e ne abbia espresso i sentimenti di orrore per atti così nefandi, e di letizia per lo scampo di un sovrano amico e per la salvezza della sua famiglia. »

« Coppino — Sella. »

Voce. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Nessuno può parlare trattandosi di una interrogazione. Quindi io chiedo all'onorevole presidente del Consiglio se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Rispondo immediatamente. (*Bravo! al centro*)

PRESIDENTE. Un momento, onorevole presidente del Consiglio; vuol rispondere subito?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Rispondo immediatamente.

Non ho da aggiungere altri particolari all'infausta notizia, fuorchè questo: che è stata decretata una inchiesta sulla tremenda catastrofe, dalla quale uscirono per un caso provvidenziale illesi l'imperatore e la sua augusta famiglia. È superfluo aggiungere che il Governo si associa con tutta l'anima profondamente commossa ai sentimenti espressi nella interrogazione degli onorevoli deputati Cop-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

pino e Sella. Egli volle anzi, com'è naturale, esserne spontaneo interprete, appena ricevuta la notizia, incaricando con telegrammi, il nostro ambasciatore a Pietroburgo di manifestare al Governo imperiale il nostro raccapriccio per l'orrendo attentato e la letizia profondamente sentita per la prodigiosa salvezza. Aggiungo che ho ricevuto un telegramma da poche ore nel quale il nostro ambasciatore Nigra mi annuncia che ha potuto adempiere ieri stesso personalmente l'incarico perchè essendo intervenuto al *Te Deum* nella cappella imperiale felicità, in nome del Re, della nazione e del Governo, l'imperatore, che espresse la sua più viva gratitudine. (*Bravo! Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Coppino ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro.

COPPINO. Anche a nome dell'onorevole deputato Sella, dichiaro di essere soddisfatto del modo col quale il Governo di Sua Maestà ha interpretato il pensiero del paese riguardo all'attentato avvenuto a Pietroburgo.

NOMINA DELLA COMMISSIONE PER L'INDIRIZZO IN RISPOSTA AL DISCORSO DELLA CORONA.

PRESIDENTE. Ricordo alla Camera che tocca ad essa nominare una Commissione per compilare l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Molte voci. Il presidente!

PRESIDENTE. Dunque pare che si proponga che questa Commissione sia nominata dal presidente. (*Sì! sì!*)

Allora nella seduta di domani vedrò di disimpegnare del mio meglio l'incarico che mi viene affidato.

PRESENTAZIONE DI DISEGNI DI LEGGE DA PARTE DEL MINISTRO DELLE FINANZE.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MAGLIANI, ministro delle finanze. Mi onoro di presentare alla Camera lo stato di prima previsione dell'entrata e gli stati di prima previsione della spesa dei vari Ministeri per l'esercizio 1880. (*V. Stampato dal n° 2 al n° 13 inclusivo.*)

Prego la Camera che, nel trasmettere questi bilanci, come di regola, alla Commissione del bilancio testè confermata, voglia approvare che l'esame dei bilanci medesimi sia ripreso in quel punto, in cui

si trovava alla chiusura della passata Sessione legislativa.

Nel tempo stesso mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per autorizzare la proroga a tutto il prossimo mese di marzo dell'esercizio provvisorio dei bilanci. (*V. Stampato, n° 1.*)

Mi onoro inoltre di presentare alla Camera due disegni di legge, uno per convalidazione di decreti reali di prelevamenti dal fondo delle spese impreviste per l'esercizio 1879, l'altro per convalidazione di simili prelevamenti per l'esercizio 1880. E chiedo che questi due disegni di legge siano parimente deferiti all'esame della Commissione generale del bilancio. (*V. Stampati, n° 14, 15.*)

Mi onoro di ripresentare alla Camera quattro disegni di legge per l'approvazione dei rendiconti consuntivi dell'amministrazione delle finanze dello Stato per gli esercizi 1875, 1876, 1877, 1878. (*Vedi Stampati, numeri 17, 18, 19 e 20.*)

Mi onoro di ripresentare alla Camera il disegno di legge per l'abolizione graduale della tassa di macinazione sul grano. (*Bene!*) (*V. Stampato, n° 23.*) Contemporaneamente mi faccio debito di presentare alla Camera un disegno di legge il quale comprende i seguenti provvedimenti finanziari, la maggior parte dei quali ottenne voto favorevole da questa Camera nella passata Sessione legislativa, mentre altri erano già innanzi alle Commissioni, o in corso di discussione: 1° modificazione della tassa di fabbricazione degli spiriti; 2° modificazione al dazio d'entrata degli olii minerali e delle resine; 3° disposizioni sul patrocinio gratuito; 4° riordinamento dell'amministrazione del lotto; 5° modificazioni alla legge sulle concessioni governative. (*V. Stampato, n° 24.*)

Questi disegni di legge, nella massima parte già approvati dalla Camera nella precedente Sessione, si collegano talmente tra loro, che si rende indispensabile l'affidarne l'esame ad una sola Commissione; ond'è che il Ministero è venuto nella deliberazione di pregare la Camera d'approvare che tanto il disegno per l'abolizione graduale della tassa di macinazione sul grano, quanto questo complessivo dei vari provvedimenti finanziari testè accennati, sieno trasmessi alla Commissione generale del bilancio.

Finalmente mi onoro di presentare alla Camera due disegni di legge; l'uno per la proroga del termine fissato per l'applicazione dei misuratori meccanici alla distillazione degli spiriti (*V. Stampato, n° 21*); l'altro per disposizioni relative al dazio di consumo. (*V. Stampato, n° 16.*) Di questi due disegni di legge chiedo che sia decretata l'urgenza.

Un altro disegno di legge che mi onoro di presentare alla Camera riguarda la vendita a trattative

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

private della miniera di Monteponi in Sardegna.
(V. Stampato, n° 22.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione dei seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio a tutto marzo.

Bilanci di prima previsione dell'entrata e della spesa dei vari Ministeri per l'anno 1880.

Abolizione graduale della tassa di macinazione sul grano.

Riordinamento dell'amministrazione del lotto.

Modificazioni alla tassa di fabbricazione degli spiriti.

Patrocinio gratuito.

Modificazioni della legge sulle concessioni governative.

Modificazioni al dazio d'entrata degli olii minerali e delle resine.

Vendita della miniera di Monteponi in Sardegna.

Disposizioni relative dal dazio consumo.

Convalidazione di decreti reali.

Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato per gli anni 1875, 1876, 1877 e 1878.

Per alcuni di questi disegni di legge l'onorevole ministro ha chiesto un corso speciale d'esame.

Anzitutto quello che riguarda il rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato, è di diritto deferito all'esame della solita Commissione dei resoconti consuntivi.

L'onorevole ministro ha inoltre presentato due disegni di legge uno per la convalidazione di decreti reali per prelevamenti di somme dal Fondo per le spese impreviste dell'anno 1879, e l'altro per la convalidazione di decreti reali di prelevamenti di somme dal Fondo per le spese impreviste per l'anno 1880. Questi disegni di legge l'onorevole ministro domanda che siano deferiti alla Commissione generale del bilancio. Se non vi sono obiezioni la domanda dell'onorevole ministro s'intenderà acconsentita.

(È acconsentita.)

Sul disegno di legge per la proroga dell'applicazione degli strumenti misuratori dell'alcool l'onorevole ministro ha chiesto l'urgenza.

Non essendovi obiezioni l'urgenza s'intenderà ammessa.

(L'urgenza è ammessa.)

Questo disegno di legge farà il corso consueto negli uffici.

Sopra l'altro disegno di legge relativo al dazio-consumo è stata pure domandata l'urgenza.

Se non vi sono opposizioni l'urgenza s'intenderà accordata.

(L'urgenza è ammessa.)

Questo disegno farà pure il corso consueto negli uffici.

Vi è poi un altro disegno di legge per la vendita della miniera di Monteponi in Sardegna.

Per esso l'onorevole ministro non ha chiesto l'urgenza.

GARZIA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Garzia ha facoltà di parlare.

GARZIA. Io prego la Camera di volere accordare l'urgenza per questo disegno di legge, perchè l'affrettare la vendita della miniera di Monteponi produrrà il vantaggio d'aumentare il numero dei lavoratori nella miniera medesima, e questo sarà un sollievo alla classe indigente.

Domanderei ancora che questo disegno fosse rinviato alla stessa Commissione che esaminò il disegno di massima per la vendita.

PRESIDENTE. L'onorevole Garzia chiede che la Camera voglia dichiarare d'urgenza il disegno di legge per la vendita della miniera di Monteponi, e che inoltre voglia deferirne l'esame alla stessa Commissione che nella passata Sessione esaminò il disegno di massima.

Se non vi sono opposizioni, questa proposta dell'onorevole Garzia s'intenderà accolta.

(È accolta.)

Altro disegno di legge, presentato dall'onorevole ministro, è lo stato di prima previsione della entrata e della spesa dei vari Ministeri, il quale sarà deferito all'esame della Commissione del bilancio. Però sui bilanci l'onorevole ministro ha chiesto che piaccia alla Camera di assumerli allo stato al quale erano giunti nella Sessione ultima. A questo proposito, io debbo ricordare che due di questi bilanci erano stati approvati dalla Camera a scrutinio segreto; uno soltanto, quello della marina, non era stato approvato che per alzata e seduta. Bisogna perciò, prima di discutere e votare la proposta del ministro, che la Camera esponga se intenda che i due bilanci che furono approvati a scrutinio segreto debbansi o non debbansi discutere ed approvare nuovamente; se del bilancio della marina debbasi riprendere la discussione, poi votarlo di nuovo per alzata e seduta ed a scrutinio segreto.

Credo sia questa la significazione che il ministro intende di dare alla sua domanda.

SELLA. Domando di parlare.

MINISTRO DELLE FINANZE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

MINISTRO DELLE FINANZE. Io non ho inteso di domandare nulla che si opponga al regolamento della Camera ed alla regolarità della procedura parlamentare: io ho domandato in genere che i bilanci si riprendessero allo stato in cui si trovavano alla chiusura della Sessione.

La Camera vedrà in qual modo dovrà procedere, avuto riguardo ai lavori precedenti della Commissione ed ai voti della Camera, per abbreviare, il più che sia possibile, la discussione; ma, ripeto, non ho inteso di domandar nulla che fosse menomamente contrario sia al regolamento, sia alla procedura ordinaria della Camera.

PRESIDENTE. L'onorevole Sella ha facoltà di parlare.

SELLA. Io credo che nello intendimento di riprendere l'esame dei bilanci allo stato in cui erano prima della chiusura della Sessione (intendimento al quale, mi immagino, ci associamo tutti in quest'Aula), non ci sia da fare altro che questo: ripetere la votazione a scrutinio segreto dei bilanci, i quali già furono votati o soltanto per alzata e seduta, od anche a scrutinio segreto.

Per conseguenza io proporrei che pei tre stati di prima previsione, quello della marina, quello di grazia e giustizia e quello di agricoltura e commercio, si procedesse puramente e semplicemente alla votazione per scrutinio segreto; e che per gli altri l'esame procedesse dalle relazioni che già furono presentate.

CRISPI. Mi spiace di dover contraddire l'onorevole Sella, il quale mi pare caduto in un grande errore. Le leggi debbono discutersi e votarsi articolo per articolo, e poscia a scrutinio segreto. I bilanci per conseguenza debbono anch'essi articolo per articolo discutersi e votarsi dalla Camera. I bilanci per non essere stati votati dal Senato (che avrebbe potuto votarli), ritornano integri alla Camera. La Camera quindi non può ripigliarli se non che allo stato di relazione, come se la discussione e la votazione della passata Sessione non fossero avvenute. Ogni altro sistema è antistatutario; e mi dispiace che ad un conservatore io debba ricordare il patto fondamentale. (*ilarità*)

SELLA. Chiedo di parlare.

Io sono sempre contento di essere richiamato all'osservanza del patto fondamentale, ed accetto di buon grado questo richiamo; e per darne prova all'onorevole Crispi, anzitutto mi associo alla proposta sua, che i bilanci siano votati capitolo per capitolo.

In secondo luogo osservo che, se il Senato non li votò, non si doveva dir mai in quest'Aula, senza

mancare alla riverenza e ad ogni riguardo elementare, che li doveva votare...

CRISPI. Chiedo di parlare.

SELLA... perchè evidentemente il Senato non li votò, perchè non li poteva votare.

So benissimo che il signor presidente non ha avvertito la frase.

CRISPI. Io non mi rendo giudice di quello che nell'altro ramo del Parlamento si sia fatto; io accennai un fatto. L'onorevole Sella l'ha voluto giudicare diversamente da quello che è nell'animo mio, sicchè è stato lui il censore del Senato. (*ilarità*)

SELLA. Me ne appello alla Camera.

PRESIDENTE. Dunque a me pare che potremo porre all'ordine del giorno di domani, prima la discussione dei bilanci di agricoltura e commercio, di grazia e giustizia e della marina, indi gli altri che non erano ancora stati discussi e votati. Toccherà poi alla Camera di giudicare se e come debba discuterli, indi votarli a scrutinio segreto.

L'onorevole ministro delle finanze ha pure presentato un disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e dell'uscita del corrente anno a tutto marzo, ed ha chiesto che l'esame di questa proposta di legge sia demandato alla Commissione generale del bilancio.

SELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

SELLA. Su questi disegni di legge.

Io mi oppongo formalmente che questi disegni di legge siano mandati alla Commissione del bilancio.

PRESIDENTE. Il bilancio provvisorio è separato, si parla solo dell'esercizio provvisorio, e io, onorevole Sella, appunto per semplificare la questione, sono venuto via via dividendo i disegni.

SELLA. Allora va bene, non aveva ben compreso.

PRESIDENTE. Quindi, non sorgendo obiezioni, questa proposta che il disegno di legge testè presentato per l'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e dell'uscita del corrente anno a tutto marzo prossimo sia demandato alla Commissione generale del bilancio si intende accolta.

(È accolta.)

Finalmente abbiamo un disegno di legge che comprende varie disposizioni, sull'abolizione della macinazione del grano, sulla tassa degli spiriti, sul petrolio, sulle concessioni governative, sul patrocino gratuito e sul riordinamento della privativa del lotto.

L'onorevole ministro delle finanze chiede che l'esame di questi disegni venga deferito alla Commissione generale del bilancio.

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

Sopra questa proposta do facoltà di parlare all'onorevole Sella.

SELLA. Se ho ben inteso si tratta di mandare alla Commissione generale del bilancio il disegno di legge sull'abolizione del macinato, sugli spiriti, sul petrolio, sulle concessioni governative, sul lotto, e sul patrocino gratuito; cioè a dire, si tratta di sottrarre agli uffici tutte le questioni finanziarie, tutto ciò che si vuol fare di leggi finanziarie per rimandarle alla Commissione del bilancio.

Quando ci siamo separati, o signori, nel dicembre, io diceva che la politica del Governo per ciò che riguardava la finanza era per me significata da una parola: *cuffia del silenzio*.

Questa proposta che oggi ho sentito non fa che confermare il mio giudizio. Ma come! Dopo le così gravi discussioni che sono state fatte sopra le finanze, dopo le differenze così grandi che vi sono negli apprezzamenti degli uomini i più competenti sopra la questione finanziaria, voi volete sottrarre alla Camera il primo esame, negli uffici, della situazione finanziaria? Signori, io credo che le parole sopra questa questione a poco giovino, quindi non abuso della pazienza della Camera, perchè è inutile parlare senza speranza di ottenere alcun effetto. Per parte mia non posso che protestare contro questo modo di procedere, e votare contro la proposta che con mio grande dolore vedo fatta dal Governo.

CALCIATI. Incostituzionalmente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro delle finanze.

MINISTRO DELLE FINANZE. Prego la Camera di permettermi di dire pochissime parole per spiegare il senso della mia proposta. (*Movimenti e conversazioni*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

MINISTRO DELLE FINANZE. Allorché noi abbiamo domandato che la legge per l'abolizione graduale della tassa del macinato, e gli altri provvedimenti finanziari siano rinviati all'esame di una sola Commissione, quella del bilancio, che ci pare la più autorevole e la più competente di tutte, siamo stati mossi dall'intendimento di rendere omaggio alle deliberazioni della Camera, inquantochè quasi tutti questi disegni di legge furono già dalla Camera votati ed approvati nella passata Sessione legislativa.

Non si tratta di disegni di legge nuovi, non ce n'è nessuno nuovo, si tratta di ripresentazione di disegni di legge, non di presentazione di nuove proposte; quindi ci pareva di rendere omaggio alle deliberazioni e all'autorità della Camera col proporre che si adottasse una forma di procedimento più spedita, e più breve. (*Bravo! a sinistra*)

Nel fare questa proposta di certo non abbiamo

inteso di vincolare minimamente la libertà del voto della Camera. Aggiungo che è stato poi alieno dalle nostre intenzioni, come naturalmente ognuno può ritenere, qualunque proposito di schivare la più larga, la più lunga ed ampia discussione finanziaria. Ed è impossibile, o signori, evitarla; la discussione finanziaria verrà in questa Camera in occasione della discussione dei bilanci, specialmente di quello dell'entrata; verrà in proposito degli stessi disegni di legge che la Camera sarà chiamata a votare; in conseguenza il voler dire che questa proposta sia stata fatta coll'intento di evitare un'ampia discussione finanziaria, me lo permetta l'onorevole Sella, è una proposizione per lo meno ingiusta all'indirizzo del ministro delle finanze.

Io dichiaro apertamente che non solo non intendo che sia evitata la discussione finanziaria, ma la desidero e la invoco. (*Bravo! a sinistra*)

Dopo di ciò, non ho altro da aggiungere in appoggio alla mia proposta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Minervini. (*Rumori prolungati*)

MINERVINI. Ho domandato di parlare perchè io sono nello stesso ordine d'idee dell'onorevole Sella, quanto a stare alla legge ed al regolamento; non consento con lui nell'insinuazione della *cuffia del silenzio*, che in questo Parlamento non vorrei mai sentir pronunziare.

Noi dobbiamo discutere secondo le norme stabilite dallo Statuto e dal regolamento, quindi queste leggi devono passare per gli uffici.

Voci a sinistra. Sono passate!

MINERVINI. Voi siete padroni di pensare come volete, lasciate a me la libertà di dire la mia opinione.

Noi abbiamo testè deliberato che si dovessero ripresentare queste leggi, e l'onorevole Crispi vi ha detto che devono essere votate articolo per articolo; ora a me pare che la proposta dell'onorevole Sella concordi con quello che voi avete votato (*Voci a sinistra: No! no!*); sarà poi a vostra discrezione che negli uffici in un giorno solo siano passata tutte queste leggi. (*Si ride — Benissimo! Bravo! a destra — Vivi rumori a sinistra*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

MINERVINI. Li lasci sbizzarrire, signor presidente.

PRESIDENTE. Onorevole Minervini, continui.

MINERVINI. Mi pare poco serio veramente...

PRESIDENTE. Continui, onorevole Minervini, non faccia considerazioni sull'atteggiamento dei suoi colleghi.

MINERVINI. I vostri rumori non mi impongono silenzio.

Dunque per me sta che quando negli uffici si do-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

vranno rivedere queste leggi, la discussione sarà brevissima, è naturale; ma che si possa distruggere Statuto e regolamento mi pare che sia tal cosa da non potere essere fatta.

Quindi conchiudo: che sono d'accordo coll'onorevole Sella per ciò che riguarda il procedimento di queste leggi e sostengo anch'io che debbano passare per gli uffici; nel resto, come ho già detto, non sono d'accordo coll'onorevole Sella.

SELLA. Io ringrazio l'onorevole Minervini, e sono contento che in una questione speciale almeno una ne abbia convertito, che non si trova a sedere da quella parte della Camera. (*ilarità*) Io lo ringrazio, e lo ringrazio cordialmente del suo appoggio. (*ilarità*)

Mi rivolgo poi al ministro delle finanze e lo prego di credere che non sono stato niente ingiusto. Che vuole? Io sono un deputato come un altro e avrei desiderato sopra la questione finanziaria di potere interloquire prima che la Commissione che doveva riferire fosse nominata.

Io non ho l'alto onore di far parte della Commissione del bilancio ed ho chiusa la bocca.

Io non sono stato ingiusto... non posso parlare in tempo; quindi mi lagnò, ed ho il diritto di lagnarmi: come rappresentante del popolo (*Voci: Oh! oh!*) ho il dovere di lagnarmi. (*Rumori a sinistra*)

Signori, serve forse meglio il popolo chi dice quel che pensa senza alcun riguardo.

PRESIDENTE. Onorevole Sella, tutti in quest'Aula diciamo quel che pensiamo.

Una voce a destra. Almeno si suppone.

PRESIDENTE. Qua dentro tutti serviamo il paese secondo la nostra coscienza.

SELLA. Quindi non sono stato ingiusto, e dico anzi che sono stato molto temperato nelle parole, imperocchè quando io considero come sia controversa nel nostro paese la questione finanziaria, controversa come non la fu mai, io credo, alcuna questione (questo è un fatto che spero l'onorevole ministro delle finanze non vorrà negare) io non dirò che mi meraviglio, perchè la figura dell'ingenuo alla mia età non la voglio far più (*ilarità*), ma dico che mi addolora grandemente di vedere come sia questa questione finanziaria portata innanzi alla Camera, dopo tutto ciò che è accaduto, come un progetto di legge qualunque sopra cui non c'è dissenso nè dall'una nè dall'altra parte del Parlamento, e che si può per conseguenza, senza alcun inconveniente, o mandare all'antica Commissione, o fargli seguire un procedimento speciale.

Io non mi sarei niente opposto se l'onorevole ministro delle finanze avesse chiesto che questi disegni

di legge fossero riferiti da una Commissione sola; poichè io intendo molto bene come infine vi sia un concetto del pareggio il quale deve presiedere a queste discussioni, e questo concetto si possa discutere meglio quando una Commissione sola è incaricata di questo esame. Se egli avesse fatta una proposta simile credo che nessuno l'avrebbe combattuta, e, in tutti i casi, se qualcuno l'avesse oppugnata, io mi sarei fatto a difenderla. Ma sono, ripeto ancora, addolorato della proposta che ha fatta il Governo; e pronunciando questo giudizio sono certo di non far cosa alcuna che sia contro giustizia.

PRESIDENTE. L'onorevole presidente del Consiglio ha facoltà di parlare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Io non credeva veramente che una questione di procedura potesse ispirare all'onorevole Sella parole così gravi. Egli ne ha ripetuta una contro la quale protesto ora come ho protestato un'altra volta: che si vuol mettere la cuffia del silenzio. Ma esaminiamo un poco questi disegni di legge. Forse non hanno già fatto il giro prescritto dal regolamento? La Camera non li ha già discussi negli uffici?

Voci a destra. Uno no!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Tutti, dal primo all'ultimo! (No! no! *a destra*) Tutti. Quello del petrolio è stato mandato alla Commissione del bilancio unicamente perchè la Commissione, la quale aveva l'incarico di prenderlo in esame, presieduta dall'onorevole Sella, si è dimessa, specialmente per volontà dell'onorevole Sella. (*Bene! a sinistra*)

Fu il solo ed il più importante che per volontà della Camera sia stato trasmesso alla Commissione del bilancio. Degli altri due che furono votati, di uno la discussione era già inoltrata; per quello sul petrolio è già pronta la relazione.

Ma, mi permetta l'onorevole Sella, egli stesso toglie tutta l'importanza, tutta la gravità alle sue osservazioni che trovo ingiuste, come le ha definite l'onorevole ministro delle finanze. Perchè egli dice che avrebbe approvata una proposta perfettamente conforme alle consuetudini, per la quale fossero stati trasmessi tutti questi disegni di legge alla stessa Commissione.

Voci. No! no!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ad una Commissione sola...

Voci. Speciale!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Ho udito bene. Egli ha detto approvarebbe che fossero trasmessi ad una Commissione unica... (*No! no!*)

Una voce. Nominata d'ufficio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. In ogni modo io prego

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

l'onorevole Sella di dichiarare (faccio un appello alla sua lealtà sulla quale non elevo alcun dubbio) se non sia nelle consuetudini parlamentari che ogni qualvolta è stata chiusa la Sessione si sia domandato che i disegni di legge anche finanziari fossero ripresi nello stadio in cui erano, anche nello stadio di relazioni.

SELLA. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Dunque che differenza c'è fra questi precedenti e la proposta dell'onorevole ministro delle finanze che desidera trasmessa alla Commissione finanziaria, che è la più autorevole, disegni di indole finanziaria, sui quali fu già esaurito l'esame degli uffici.

L'onorevole Sella ringraziò l'onorevole Minervini di avergli portato l'appoggio della sua parola, ma non può ringraziarlo per il modo con cui ha compreso il suo consenso alla proposta dell'onorevole Crispi di discutere per capitoli i bilanci già votati; metodo pure questo atto ad affrettarne la discussione.

Il Ministero, trattandosi di questioni di procedura, si rimette alla Camera, ma ha creduto di interpretare il desiderio suo senza distinzione di partiti semplificando l'esame di progetti già discussi negli uffici ed affidando alla Commissione del bilancio la discussione preliminare finanziaria che verrà poi davanti alla Camera.

Voci. Ai voti! ai voti!

SELLA. L'onorevole presidente del Consiglio ha fatto appello alla mia lealtà; credo che i miei colleghi vorranno permettermi di dichiarare che realmente e perfettamente è stato nelle consuetudini della Camera di rimandare i disegni di legge alla stessa Commissione. Veramente qui non è la stessa Commissione...

Voci. No! no! non c'era!

SELLA... salvo una, sono Commissioni diverse; ma io mi sono lagnato di questo provvedimento che ha proposto l'onorevole ministro delle finanze, per la gravità delle controversie che sono insorte sopra la situazione finanziaria, in vista del gravissimo dissenso che vi è intorno alla situazione finanziaria del nostro paese. Se non vi fosse questa ragione particolare, io non mi sarei per niente opposto, come non mi sono opposto alle altre proposte dell'onorevole ministro delle finanze.

Ma qui c'è conflitto... cioè, lascio la parola conflitto, vi è controversia gravissima, ripeto, tra le persone le più competenti che vi sono nel nostro paese. Ed allora, perchè ci volete impedire di discutere questa questione negli uffici? (*Movimenti*) Perchè volete impedire a ciascuno di noi, prima

che la Commissione, la quale deve riferire, abbia portate le sue conclusioni, a ciascuno di noi di dire il suo avviso negli uffici? Convengo che non è un disegno di legge nuovo, ma mi pare che, per l'effetto morale della votazione stessa che desidera il Governo, egli avrebbe dovuto presentare questi disegni di legge alla Camera, in tal forma, che ciascuno potesse fin dal principio, cioè anche negli uffici, dire interamente il suo avviso sopra tutta la situazione finanziaria, sopra i vari disegni di legge. Si è, partendo da quest'ordine d'idee, mentre convengo pienamente nell'esattezza dei fatti che annunciava l'onorevole presidente del Consiglio, che io spero egli vorrà convenire con me che, per oppormi, per lagnarmi, senza perciò meritarmi il rimprovero d'ingiustizia, io parto da concetti, che potranno essere errati, potrò sbagliare (non aspiro, non pretendo all'infallibilità), ma che l'onorevole presidente del Consiglio, nella sua altissima lealtà, certamente vorrà riconoscere perfettamente sinceri.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Dunque vi sono due proposte: una è dell'onorevole Sella, che l'esame dei provvedimenti finanziari, già stati enumerati più volte, sia deferito ad una sola Commissione da nominarsi dagli uffici.

È vero?

SELLA. Scusi; io non ho fatta proposta. Capisco, se si vuol far votare prima la mia. (*No! no!*) Ma io non ho fatta proposta; mi sono limitato a dichiarare che voto contro la proposta dell'onorevole ministro delle finanze, perchè, se questa non è accettata, allora verrà la questione...

PRESIDENTE. Io credeva che avesse fatta una proposta.

SELLA. No, no!

PRESIDENTE. Ad ogni modo, certamente l'onorevole ministro delle finanze ne ha fatta una, ed è che l'esame dei provvedimenti finanziari, di cui fu data lettura, sia deferito alla Commissione generale del bilancio.

In conseguenza, pongo ai voti la proposta dell'onorevole ministro delle finanze che l'esame dei provvedimenti finanziari: Abolizione graduale della tassa di macinazione; Disposizioni sulla tassa degli spiriti; Disposizioni sul dazio di consumo; Disposizioni sul patrocinio gratuito; Disposizioni sul riordinamento del lotto; Disposizioni sulle concessioni governative, sia deferito alla Commissione del bilancio.

Chi approva questa proposta, è pregato d'alzarsi. (*Si fa la votazione.*)

Non essendo chiesta la controprova, dichiaro ap-

SESSIONE DEL 1880 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1880

provata la proposta dell'onorevole ministro delle finanze. (*Interruzioni a sinistra*)

Prego di far silenzio. Onorevoli deputati, non sono mica in casa loro. (*Viva ilarità*)

ANNUNZIO DI UNA DOMANDA D'INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO PASQUALI AL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.

PRESIDENTE. È giunta una domanda d'interrogazione indirizzata all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Ne do lettura:

« Il sottoscritto desidera interrogare il signor ministro dei lavori pubblici sull'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

« Pasquali. »

Prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler dichiarare se e quando intenda rispondere a quest'interrogazione.

BACCARINI, ministro dei lavori pubblici. Siccome spero che il bilancio dei lavori pubblici verrà in discussione fra pochi giorni, così l'onorevole Pasquali potrà svolgere la sua interrogazione od interpellanza che sia in quell'occasione, come sarà libero a chiunque di discutere tutta la materia dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Onorevole Pasquali, s'accontenta che lo svolgimento della sua interrogazione sia differito all'epoca della discussione del bilancio dei lavori pubblici?

(*L'onorevole Pasquali accenna d'acconsentire.*)

Se non vi sono obiezioni, lo svolgimento di quest'interrogazione è rimandato alla discussione del bilancio dei lavori pubblici.

(*Rimane così stabilito.*)

ANNUNZIO DELLA PRESENTAZIONE DI UN DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA DELL'ONOREVOLE DE CRECCHIO.

PRESIDENTE. L'onorevole De Crecchio ha mandato una proposta di sua iniziativa. Sarà trasmessa agli uffici appena saranno costituiti.

RIGHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su questa proposta dell'onorevole De Crecchio?

RIGHI. Sì.

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Righi, le proposte degli onorevoli deputati, fintanto che non sono state ammesse alla lettura, sono perfettamente ignote a tutti.

RIGHI. Se mi permette...

PRESIDENTE. Non posso far altro che mandare la proposta agli uffici.

RIGHI. Non può permettermi di dire una parola per richiamare l'attenzione della Camera intorno a questa proposta?

PRESIDENTE. Che non è ancor nota. (*Ilarità*)

DE CRECCHIO. (*Si alza per parlare*)

PRESIDENTE. Onorevole De Crecchio, il regolamento è esplicito: di una proposta di legge d'iniziativa parlamentare non è permesso annunziare neppure il titolo alla Camera fintantochè gli uffici non ne abbiano ammesso la lettura. Ora io non le posso dare facoltà di parlare sulla sua proposta di legge.

DE CRECCHIO. Ma è la ripresentazione di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Sta bene, ma io non posso mutare il regolamento. -

SORTEGGIO DEGLI UFFICI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il sorteggio degli uffici.

(*Molti deputati escono dall'Aula.*)

Intanto, poichè mi pare che gli onorevoli colleghi non vorranno assistere in molti al sorteggio (*Sortisi*), darò lettura dell'ordine del giorno per la seduta di domani. (*Vedi in fine*)

(*Si procede al sorteggio.*)

Sabato gli uffici si riuniranno per costituirsi.

Domani alle due seduta pubblica.

La seduta è levata alle 5 35.

Ordine del giorno per la tornata di domani:

Discussione dei bilanci di prima previsione pel 1880 dei Ministeri:

di agricoltura e commercio;
di grazia e giustizia;
della marina;
dei lavori pubblici;
del tesoro;
delle finanze;
dell'interno;
degli affari esteri.

Prof. AVV. LUIGI RAVANI
Capo dell'ufficio di revisione.

Roma, 1880 — Tip. Eredi Botta.

